Anno XXXIV — Venerdì 28 Settembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 235

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Le conferenze di due professori italiani nel Trentino

Scrivono da Vahruc, 23, alla *Nazione* di Firenze:

A Trento il 22 u. s. il vostro prof. Mazzoni tenne una di quelle sue belle conferenze cui fecero plauso tutti i cuori dei Trentini e di ciò il vostro colto professore può andare orgoglioso.

Questo focolare d'Italia lo ama e l'aspetta sempre con desiderio: dal ceppo acceso e che geme la sua parola è fiamma che esce e che ravviva i cuori.

Ugual sorte è toccata al Sighele il quale, a Nago, ha parlato del poeta Gazzoletti, bello e baldo apostolo caduto sotto la persecuzione austriaca o che per miracolo è scampato dalle inumane durezze dello Spielberg.

Se non che il Sighele, trasportato dalla irruenza delle idee sembra aver detto cose che all'I. R. rappresentante non sono andate a genio. Quindi una accanita ricerca del manoscritto della conferenza: quindi perquisizioni nelle case dei patriotti, una vera e propria caccia al manoscritto. Il quale fu trovato e sequestrato ed il conferenziere sarà sottoposto a processo politico.

Perora non posso dirvi di più sul tale avvenimento che non è senza importanza: ma in Italia che si dirà?

—

In Italia non si dirà niente — e non si farà niente.

La *Nazione* e il suo corrispondente sanno ciò che avviene ora, oltre il Confine Orientale — angherie d'ogni sorta in odio agli italiani ed al buon nome italiano. Perchè tutto quell'apparato enorme di precauzioni non avrebbe ragione di essere se non si volesse far impressione sul pubblico. Perchè la sorveglianza si può fare senza una ostentazione, che ha gettato il terrore nelle popolazioni che sono fra le Alpi e il Iudri.

Sembra quasi che l'imperatore, recandosi a Gorizia, per assistere alla commemorazione della dedizione della contea alla Casa d'Asburgo, vada in un paese di gente straniera e tutta perfidamente nemica!

Ebbene chi si occupa di tutto questo in Italia? Nessuno. I giornali hanno appena qualche cenno.

La verità è che il culto della patria, che il patriottismo — quello buono, santo, non quello di maniera; che il patriottismo il quale impone nobiltà di sentire, tenacia di propositi, spirito di sacrificio, ha esulato, pur troppo dalle nostre terre. Ora le menti e gli animi sono volti altrove.

* *

Si è formata nella nazione una scuola anti-nazionale; vi sono dei deputati italiani che vanno nelle terre italiane, soggette allo straniero, a difendere lo straniero talora persecutore. E nessuno protesta; e c'è un deputato, nato a Trieste, e che si arroga di rappresentare spiritualmente quella città nel Parlamento italiano, c'è questo deputato che si trova quasi sempre in pieno accordo politico coi deputati antinazionali.

In Italia dunque dai partiti estremi, che sono passati al seguito della propaganda straniera, non si dirà nulla. Dai liberali conservatori si dirà ancora meno.

Da un pezzo si è abbandonato dai liberali conservatori il grande programma nazionale, operante nei limiti della legge e col rispetto di tutte le opinioni. La *Dante Alighieri* che rende pure così preziosi servigi opera, e fa bene, fuori della politica militante.

* *

Per concludere in Italia si dirà, che i professori Sighele e Mazzoni avrebbero fatto meglio a non andare nel Trentino o ad andarvi senza parlare o parlandovi a non dire cose che all'Austria padrona non accomodano e che essa non tollera.

I nostri due professori non sapevano forse che i socialisti in Austria hanno una grande libertà di parola, specialmente quando si scagliano contro il governo italiano, chiamandolo sfruttatore e ladro, ma che un difensore della lingua e della coltura paesana deve essere molto guardingo, se non vuole andare incontro a noie d'ogni specie.

Un telegramma del principe di Galles al Duca degli Abruzzi

Londra 27 ore 8 a. — Il *Royal Yacht Squadron*, di cui il principe di Galles è a capo, inviò al Duca degli Abruzzi che ne è il membro onorario, un telegramma felicitandolo per il successo della spedizione polare.

Le condoglianze del Re d'Italia alla vedova di Martinez Campos

Sansebastiano 27 ore 10. — Il ministro d'Italia, Collobiano, presentò alla vedova del generale Martinez Campos le condoglianze del Re Vittorio Emanuele III.

La guerra in Cina

L'ATTITUDINE RISOLUTA DI WALDERSEE

Roma 27 ore 10. — Si ha da Shanghai: Dicesi che Waldersee minacciò di sequestrare le provvigioni destinate alla corte imperiale e di inviare una spedizione per impadronirsi dell'imperatrice, qualora non si punissero gli istigatori dei disordini.

A proposito di certe querele

Un redattore del *Secolo XIX* che scrive sempre con molto buon senso, a proposito della famosa querela del deputato democratico Marescalchi contro la *Gazzetta dell'Emilia*, querela che finì con la condanna... dello stesso Marescalchi alle spese del processo, dice:

A noi l'onorevole Marescalchi non è affatto antipatico: quello che ci dispiace è la sua suscettività, comune del resto in molti che pur provengono dalla stampa, che alla stampa chiedono elogi e soffietti e poi alla prima parola che non li soddisfa gridano, sbraitano, fanno processi. Fanno un pò, alcuni uomini politici, come molti artisti da teatro, supplici il giorno prima della recita, ingrati, minacciosi quasi, sconoscenti il giorno dopo.

Invocano la libertà... per sè e quando non si tratta di sè trovano che ogni cosa va bene, e se i giornalisti non fossero attenti quasi quasi nell'impeto della sincerità li spingerebbero fino all'ingiuria, all'orlo della diffamazione. Perbacco, ditegliele grosse al tale che è questo e questo. Dategliele sode al tal altro che è questo e quest'altro. Ma quando si tratta di loro, quando la stampa si permette di discutere la loro infallibilità, allora sì, apriti cielo, che vengono parole grosse quando non cascan querele.

Questa volta l'onorevole Marescalchi l'ha fatta cascare, la querela. Ma il pretore di Bologna... l'ha lasciata cascare.

LA VITTORIA DEI MONARCHICI A PALERMO e una lettera di Crispi

Il giornale l'*Ora* pubblica una lettera di Francesco Crispi, diretta al Comitato di concentrazione liberale monarchica per le recenti elezioni amministrative. Eccone un sunto. Dopo essersi congratulato per la vittoria dei monarchici, Crispi dice:

Pur troppo il partito nostro, il grande partito costituzionale, quello che diede l'unità e la libertà alla patria, appare sconfortato e avvilito; sicchè è possibile all'audacia delle nuovissime demagogie di rappresentarlo in veste di reo d'ogni colpa, nemico di ogni libertà, propugnatore palese ed occulto di ogni più biasimevole sopruso: tutte accuse, oh, quanto ingiuste! Occorreva un esempio per rilevare gli animi depressi, per ridarci la fede in noi stessi, ed io sono orgoglioso che questo esempio sia stato offerto da Palermo.

E più innanzi:

Voglia la fortuna d'Italia che un insegnamento così alto non sia perduto. Spetta agli uomini che hanno cura delle coscienze civili e della politica educazione, predicare l'imitazione di questa lotta, nella quale — contro tutti i nemici della patria di ogni risma e colore — i liberali costituzionali seppero scendere alla battaglia in falange serrata, animati da un solo intento, come ai giorni gloriosi della leggenda garibaldina.

« Hoc opus, hic labòr! » Ed a voi tutti che aveste la virtù di comporre un fascio vittorioso, volgonsi i riconoscenti, devoti saluti di chi prima di chiudere gli occhi alla vita vorrebbe il supremo conforto di sapere la patria adorata difesa da tutti i suoi figli.

L'« Osservatore Cattolico » alle Assise

Con sentenza della Camera di Consiglio del 5 andante il gerente dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, venne rinviato al giudizio della Corte d'Assise per contravvenzione all'articolo 22 dell'editto sulla stampa, per un articolo intitolato *I Cairoli* pubblicato nel giornale del 15-16 giugno scorso.

Secondo l'accusa, con detto articolo si sarebbe manifestato il voto per il ristabilimento del potere temporale in Roma, e per distruzione dell'attuale ordine monarchico costituzionale in Roma.

L'articolo era stato tolto dal giornale *Il Ticino* di Pavia, il cui sequestro è avvenuto tardi, e perciò l'*Osservatore* ha potuto riportarlo.

Anche il *Ticino* fu deferito alle Assise di Pavia.

Nel mondo degli affari

La campagna saccarifera

In questi ultimi tempi hanno fatto il giro dei giornali le notizie più contraddittorie intorno alla presente campagna saccarifera: ha cominciato il Governo con un comunicato officioso sul raccolto delle bietole in quest'anno, dicendolo altissimo, cosicchè si produrranno all'interno da 7 a 800,000 quintali di zucchero, conducenti — era naturale aspettarselo — ad una *perdita* per l'erario di 3 milioni: subito dopo un giornale *saccarofobo* di Milano e un altro non meno *saccarofobo* di Roma hanno detto, senz'altro, che la perdita sarà per lo meno dai 12 ai 13 milioni.

Noi abbiamo già riferito, con qualche opportuna nota, tutte queste notizie.

Si è, come i lettori sanno, esagerato da una parte e dall'altra.

Ora ecco come il *Sole* di Milano ristabilisce la verità:

Il raccolto delle bietole, come è risultato da varie particolari corrispondenze è decisamente limitato, questo anno, non solo in Italia, ma — a quanto sembra — in tutta Europa: le semine molto tardive, la stagione contraria per eccessiva pioggia e temperatura bassa in principio e secca poi, ne sono state le vere cause. Nel Ferrarese, ove le condizioni di fertilità del terreno sono, rispetto al resto d'Italia, eccezionalmente favorevoli allo sviluppo delle bietole, i raccolti massimi finora sono stati di 400 a 410 quintali per ettaro, mentre i minimi si sono limitati a 250 circa, restando la media generale dei 8000 ettari circa di bietole del Ferrarese sui 320 a 340 quintali, raccolto che, per il Ferrarese, è solo medio. Nel Bolognese, nel Polesine e nelle altre regioni, ove si coltiva la bietola, la produzione è stata al disotto dei limiti segnati, cioè dai 300 quintali in più. Intorno a Roma, come nel Ferrarese, si sono avuti risultati assai buoni. Se si pensa che l'annata agraria in corso per ogni prodotto è stata piuttosto scarsa, si spiega facilmente il risultato surriferito, non potendo facilmente la bietota produrre molto quando le altre piante producono poco per condizioni contrarie generali.

Ma, non solo la produzione in quantità è riuscita limitata, bensì essa è pure, salvo eccezioni, poco buona per la qualità. Nell'anno passato si trovavano facilmente titoli di 16-17 0|0 di zucchero con purghe di 90-92 0|0; quest'anno i titoli raramente superano il 14 0|0 e la purga è più spesso al disotto che al disopra dell'80 0|0. Le condizioni contrarie allo sviluppo vegetativo delle piante hanno per la bietola influito anche nella sua riserva zuccherina; valga questo per coloro che pretendono avere dipeso il raccolto limitato unicamente dalla qualità del seme.

Conseguenza di tutto ciò si è una certa difficoltà di estrazione dello zucchero e una certa facilità ad avere abbondanti bassi prodotti e relativamente scarsi prodotti di prima; è, in sostanza, una produzione di zucchero minore della preventivata presso tutte le fabbriche, tanto che in generale, chi calcolava di far 30,000 quintali di zucchero, ne farà solo 20 o 22,000. Siccome la potenzialità media delle fabbriche italiane è precisamente equiparabile a questa produzione, così ne risulterà che al massimo in Italia quest'anno saran prodotti 500,575,000 quintali di zucchero; alla stregua di questa cifra bisogna fare le deduzioni economico-statistico-finanziarie per il Fisco, facendolo sul serio e non a base di sole prevenzioni, allo scopo di preparare il terreno — come fanno diversi giornali saccarofobi per le fabbriche e saccarofili per le raffinerie — per indurre il Governo a gravare ancora la mano sull'industria saccarifera italiana, a fare, forse, per essa quello che non fa e non ha fatto mai per nessuno, ad imporre, cioè, il gravame onerosissimo di pagare in oro per un prodotto italiano quando la moneta dello Stato fa un aggio, ed elevato, sull'oro, che occorre ritirare dagli altri paesi.

LA FEROCIA DELLA FOLLA PARIGINA

Da qualche tempo la folla parigina dà spettacoli di atti di vera ferocia collettiva.

Un povero diavolo entrò nel «bouillon» nella via di Ménilmontant, e vi mangiò cibi per la spesa di *diciotto soldi*. Poi, in preda a un grande turbamento, fa per allontanarsi, ma in modo così maldestro, che è riconosciuto ed inseguito dalle grida di: « Al ladro! »

Il disgraziato si dà alla fuga, inseguito da una folla urlante; pure sarebbe sfuggito ai suoi persecutori, se ad uno svolto un individuo, rimasto sconosciuto, non l'avesse affrontato, e per trattenerlo non gli avesse piantato un pugnale fra le spalle, abbandonando poi il pugnale nella ferita!

Il disgraziato cadde, e la folla furibonda gettossi su di lui, battendolo e calpestandolo coi tacchi delle scarpe!

Finalmente giunsero degli agenti, che lo sottrassero a stento all'ira della folla e lo portarono morente al posto di polizia.

Ivi si seppe che il disgraziato da più di due giorni non mangiava, e che, nel delirio della fame, una forza superiore lo aveva spinto a cibarsi per diciotto soldi, e poi, vergognoso dell'impotenza a pagare, s'era dato alla fuga!

VENDEMMIA

Dai colli inghirlandati di pampini si elevano i canti delle vendemmiatrici, e l'eco ripete di balza in balza la gioia di un popolo festante, che, superate le ansie, i pericoli, la lotta, raccoglie il premio meritato delle sue fatiche.

La produzione del vino in Italia non sarà però, come credono alcuni, esuberante; poichè alla floridezza dei vigneti dell'Alta Italia fanno contrasto deplorevole i riarsi declivi del Mezzodì, ove la violenza della peronospora trovò impreparati quei viticultori.

Si calcola che la quantità d'uva disponibile ora nelle provincie meridionali raggiunga appena il terzo della produzione consueta, e ciò, più che dalle statistiche, incerte sempre, si arguisce dai prezzi inusitati dell'uva in quelle regioni, che salgono in questi giorni fino a 20 lire per quintale sulla località.

La produzione complessiva nel Regno si aggirerà pertanto nella corrente annata intorno alla media normale, la quale, siccome è noto, è di circa 30 milioni di ettolitri.

E poichè la più cospicua parte della produzione la si ha nell'Alta Italia, è una buona, fortunata occasione per farci valere, per rimediare a qualche marachella passata, per aprirci nuovi sbocchi, crearci nuove simpatie, nuova clientela.

Perciò è necessario affinare la produzione in guisa che il vino sano, genuino, scintillante, buono non sia come l'araba fenice, ma schiacci coll'eccellenza sua, sopratutto nella città, la concorrenza dei volgari miscugli di vini da taglio grossolani colle soluzioni acquose di acido tartarico.

Parlando ai vinicultori in questo periodo di urgente lavoro, per non essere indiscreto mi limiterò a tre avvertimenti, che contrappongo a tre pecche purtroppo abituali nell'Alta Italia.

Anzitutto non si abbia fretta di vendemmiare, e non si raccolga l'uva se non quando è perfettamente matura. Si constata empiricamente la maturazione, quando staccando dal grappolo un acino o grano d'uva rimane aderente al peziolo un esile filo di polpa.

In secondo luogo non si mettano i graspi nella massa che ha da fermentare, ma si lascino col mosto le sole buccie. Ciò si ottiene ricorrendo alle pigiatrici-sgranatrici, oppure separando nelle piccole cantine il graspo legnoso con crivelli di ferro a larga maglia.

In questo modo si hanno vini più morbidi e fini, di gran lunga preferiti ai beveroni ruvidi, i quali conciano la bocca e lo stomaco.

Finalmente non si precipiti la vendita del vino. Non so se sia smania di vendere, o bisogno di toccare i quattrini; certo è che troppo spesso i produttori gettano in commercio vini incompleti, che devono ancora defecarsi e subire la fermentazione lenta, la quale soltanto sviluppa i migliori aromi.

Il produttore che sa il fatto suo non deve commerciare che vini perfetti, specialmente coll'estero.

Ed a proposito di commercio esterno non bisogna dimenticare che fra tre anni scadono i nostri trattati di commercio coll'Austria, colla Germania e colla Svizzera, i quali paesi, unitamente all'America del Sud, assorbono quasi completamente la nostra esportazione vinicola.

Aumenta quindi l'interesse dei nostri produttori di conservare la clientela attuale, di affezionarsela; e questo fine si otterrà a patto che la fabbricazione del vino sia esercitata da chi sa l'arte sua e ne ha i mezzi opportuni, e quando tutti saranno persuasi che miglior tattica nel commercio vinicolo è la lealtà scrupolosa. (*Gazz. Pop.*)

Seb. Lissone.

Gli sconvolgimenti della natura

Le terribili perturbazioni atmosferiche, del genere di quella che ha testè seminato le rovine e la desolazione sulle coste del Texas e della Luisiana, distruggendo una città ed uccidendo 5000 persone, ricevono diversi nomi, a seconda dei paraggi in cui si osservano: uragani nelle Antille, tifoni nei mari della Cina, cicloni nell'Oceano Indiano. Questa diversità di denominazioni dipende dal fatto che, per molto tempo, i viaggiatori non conobbero la perfetta identità di tutte queste meteore. Oggidì però il nome di « ciclone » prevale come termine generale e scientifico.

Il ciclone come già si è detto parlando del disastro di Galveston, è costituito da una considerevole massa d'aria, animata da un rapido movimento di rotazione intorno a un asse quasi verticale. La rotazione, nell'emisfero settentrionale avviene sempre da ovest a est, passando per il sud, vale a dire in senso inverso al movimento delle lancette d'un orologio.

Nell'emisfero meridionale invece la rotazione si compie nel senso opposto.

Mentre l'aria turbina per tal modo su se stessa, il complesso della meteora si sposta con un movimento più o meno rapido, sempre più allontanandosi dall'Equatore.

Ciò avviene specialmente negli uragani delle Antille e nei cicloni dell'Oceano Indiano; invece nei tifoni del mar della Cina, la influenza delle vicine isole della Malesia e del Giappone si fa sentire, spostando le correnti atmosferiche, e si vedono spesso dei tifoni dirigersi verso l'Equatore invece di allontanarsene.

Nell'Oceano Pacifico e nella parte meridionale dell'Atlantico, queste tempeste sono sconosciute. Nessun ciclone è mai passato nella immensa distesa di mare che occupa lo spazio tra le Nuove Ebridi e il continente americano, e, per lo meno fra i tropici. L'Oceano Pacifico, merita veramente il suo nome.

I cicloni non si formano che a una certa distanza dall'equatore. Il diametro del turbine, la sua velocità di rotazione e di traslazione sono variabilissimi e non sempre in rapporto con l'intensità della tempesta. Per esempio, si osservano, sopratutto all'inizio, dei turbini di violenza inaudita con debolissimo diametro e velocità quasi nulla, in confronto a una velocità di rotazione enorme.

Il diametro iniziale può essere di 250 a 450 chilometri, questo diametro va sempre aumentando, fino a raggiungere i 1500 e anche 2000 chilometri.

In quanto alla velocità di rotazione, è massima a poca distanza dal centro: mentre nel centro stesso regna la calma, calma attribuita alla forza centrifuga che rarefà l'aria. La velocità massima presso al centro può raggiungere i 250 chilometri all'ora; ma diminuisce a mano a mano che progredisce la tempesta.

La velocità di traslazione è meno considerevole, specialmente al principio; ma, al contrario di quella rotazione; cresce col progredir della tempesta. Nelle più violenti non ha mai ecceduto i 45 chilometri all'ora.

I cicloni, come fu detto, sono accompagnati da pioggie torrenziali: il confondersi delle diverse parti dell'atmosfera, mettendo incessantemente in contatto delle masse d'aria fredda provenienti dal nord con altre masse d'aria più calda e umida venute da latitudini più meridionali, produce pioggie torrenziali che accompagnano il turbine, anzi lo precedono, perchè è nella sua parte anteriore che la pioggia è più forte e continua.

Nel mezzo del ciclone poi, possono formarsi altre trombe o turbini secondari che vengono ad aggiungere il loro furore a quello della meteora.

Il tempo in cui i cicloni sono più frequenti va dal luglio all'ottobre per l'emisfero settentrionale e dal gennaio all'aprile per il meridionale.

* *

E ora quali sono i fenomeni che annunciano l'avvicinarsi di un ciclone? Ne abbiamo già parlato brevemente.

Fra i tropici, il barometro è una guida infallibile; il mercurio non ha nell'istrumento i movimenti irregolari e di grande ampiezza che presenta nei nostri climi. Esso oscilla semplicemente da 2 a 3 millimetri da una parte e dall'altra, per una altezza media invariabile per ogni località. Quest'oscillazione è regolare e avviene a ora fissa. In 24 ore ci sono due punti massimi e due minimi. Questo fenomeno si chiama la marea diurna del barometro, ed è tanto regolare che può servire a determinare l'ora. Circa 72 ore prima di un ciclone il movimento normale del barometro é turbato: la marea diurna non si osserva più; il barometro prima è molto più alto dell'ordinario, poi rapidamente si abbassa, e altrettanto fa il termometro.

Anche il cielo e il mare danno indizio della prossima perturbazione. Quattro o cinque giorni prima della tormenta appariscono dei cirri; ai tropici queste nubi, che noi chiamiamo comunemente pecorelle o colombelle, non si vedono mai in altra occasione. Poi il cielo diventa biancastro; si formano dei cerchi intorno al sole ed alla luna. Ventiquattro o trentasei ore avanti le prime raffiche, si formano dei cumuli all'orizzonte; questo diviene minaccioso e, al levar del sole e al tramonto, le nubi diventano di un color di rame, di un'orrida bellezza. Gli animali si mostrano irrequieti e agitati; gli uccelli marini cercano rifugio nelle coste.

Qualche ora prima del ciclone si vedono dei nembi poco elevati fuggire con gran rapidità: il cielo va sempre più oscurandosi, la pioggia cade a torrenti, scoppiano temporali con lampi continui. È allora la terribile meteora distrugge tutto sul suo passaggio, rovescia i monumenti, scoperchia e atterra le case, sradica gli alberi, devasta un paese in pochi minuti.

Bisognerebbe, per dare una spiegazione completa, poter dire in quali circostanze si forma quella considerevole depressione atmosferica che è, secondo alcuni, la causa, secondo altri, l'effetto del ciclone. Ma in proposito nulla si sa di positivo.

E' noto solo che i cicloni appariscono soltanto nella stagione delle pioggie, senza essere periodici per una località; talvoltá mancano per sei o sette anni di seguito, mentre altre volte se ne hanno parecchi in un anno. La loro produzione richiede dunque un concorso eccezionale di circostanze, che non ci sono note che in minima parte.

Cronaca provinciale

DA TARCENTO

Consiglio comunale — Simulazione di reato — L'opera dei doganieri.

Ci scrivono in data 26:

Domenica p. v. alle ore 16 e mezza si avrà la prima seduta del Consiglio Comunale della sessione d'autunno. L'ordine del giorno sotto esposto rende chiara la importanza della stessa seduta. Se i signori Consiglieri non presteranno tutta attenzione cadranno in un madornale controsenso; ma di ciò a dopo il voto.

Ordine del giorno — Seduta pubblica

1. Nomina dei Revisori ai Conti per l'esercizio 1900;
2. Idem. della Commissione Elett. Comunale 1900-1901;
3. Idem della Commissione di vigilanza per l'anno scolastico 1900-1901;
4. Rinnovazione del 4.o dei membri della Congregazione di Carità;
5. Bilancio preventivo comunale per l'esercizio 1901 (1.a lettura);
6. Comunicazione dell'incarico scuola autunnale dato al maestro Bertazzoni Mario;
7. Acqua potabile ed illuminazione pubblica (2.a lettura);
8. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per la riscossione del credito del Comune verso l'O. P. Cojaniz;
9. Comunicazione delle pratiche fatte con i proprietari di fondi per l'allargamento I. tronco Borgo Toffoletti e provvedimenti;
10. Tassa famiglia, passaggio del Comune dalla 4.a alla 3.a classe per l'aumento tassa fino a lire 100;
11. Domanda Busolini Giovanni e altri per derivazione acqua ad uso privato dalla fontana detta Cantarel;
12. Concorso per l'erezione di una Colonia Alpina Italiana in Torino in omaggio di S. M. Umberto I.

* *

Giorni fa un tizio del Comune di Lusevera, per avere scialacquato l'intero guadagno della stagione estiva passata all'estero, pensò bene di simulare una rapina, e dopo essersi, per meglio darla ad intendere, graffiato il viso, si presentò all'egregio nostro Brigadiere dei R. Carabinieri. L'esperto ed astuto funzionario, dopo avere diligentemente esaurite tutte le ricerche che potessero in qualche modo illustrare il fatto, venne nella convinzione che tutto era simulazione, e tanto seppe fare che, messo l'eroe al muro, n'ebbe la confessione chiara del come e del perchè aveva simulata la rapina.

Bravo di cuore al nostro egregio Brigadiere!

* *

Nè se ne stanno colle mani alla cintola, come certe ex-autorità vorrebbero far credere, le nostre R. Guardie di Finanza; lavorano e di santa ragione. Non parliamo dei frequenti reumatismi, ai quali vanno soggetti quei bravi giovanotti, nessuno può smentire ciò; ma guardiamo un quadretto delle contravvenzioni fatte e ce ne persuaderemo.

Risultati di servizio ottenuti dal personale della Tenenza di Tarcento durante l'anno 1899-1900:

Contrabbandieri denunciati n. 28; Contravventori denunciati n. 5.

Tabacco lavorato (estero) confiscato kg. 477,575; zucchero idem kg. 10; caffè idem kg. 25.200.

Contravvenzioni alla legge doganale 1, alla Privativa 1, alla Pubblica Sicurezza 1.

Perquisizione con risultato 15, senza risultato 4.

Vennero confiscati poi bottiglie, scatole, stacci, mortai, pestelli, fucili da caccia, galline, ecc. ecc.

Da AVIANO

I villeggianti — Il nuovo acquedotto — Il bellissimo raccolto di uva.

Ci scrivono in data 26:

Questo estremo lembo della provincia, particolarmente nell'attuale stagione, è divenuto il soggiorno preferito di molti forestieri in ispecie dei veneziani, che vi passano dei lunghi mesi divertendosi moltissimo; e molti rinfrancano ed acquistano la sanità e la robustezza respirando l'aria pura di questi monti e facendo delle frequenti e deliziose gite.

* *

Di questi giorni fu fatto il collaudo del nuovo acquedotto in tubi di ghisa costruito dall'impresa D'Aronco di Udine e fu fatto proprio in un momento in cui il fatto della mancanza, o scarsità d'acqua, venne a dare pienamente ragione allo stesso D'Aronco, il quale nell'incominciare il lavoro ebbe a dire che si principiava dalla coda perchè antivedeva il bisogno di allacciare l'altra fonte, che, ben migliore dell'attuale, dà in ogni tempo una quantità d'acqua sufficiente per l'uso potabile della popolazione. Non si comprende perciò quale sia stata la ragione, per cui la nuova amministrazione, che doveva suppersi edotta da una più che decennale esperienza che l'acqua in tempi di siccità mancò sempre col vecchio acquedotto, abbia poi voluto nonostante far sopportare al bilancio comunale una ingente spesa di circa 50 mila lire pel semplice gusto d'avere la conduttura in ghisa anzichè in cemento, e senza allacciare l'altra fonte di cui si è detto, mentre oggi soltanto s'è determinato finalmente di farlo spendendo forse di più di quanto si sarebbe speso facendo tutto un progetto e tutto un lavoro. E' una cosa che non si comprende se non pensando che si stimasse che i tubi di ghisa stillassero acqua. Sarebbe ora, ci pare, di finirla con tante spese che da qualche anno soffrono i poveri contribuenti e minacciano di moltiplicarsi con una ridda disperata e con una indifferenza fenomenale.

* *

Quest'anno il raccolto dell'uva è abbondantissimo. Si può dire che ogni famiglia o quasi avrà il suo vino in casa. Dieci anni fa i proprietari di vigneti si contavano sulle dita in tutto il comune; ma dopo che il signor Marco Zazolatto agente di casa Policreti, da quel bravo agronomo ch'egli è, diede l'esempio di estesi vigneti con razionale viticoltura e che eccitò con l'esempio e col consiglio nonchè con la somministrazione di più decina di migliaia di magliuoli, i piccoli proprietari ed i coloni a fare altrettanto, tutti piantarono e piantano vigneti con una gara che meritò ogni lode, e deesi ben dire che l'esempio trascina e l'opera del sig. Zazolatto è superiore ad ogni encomio.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Feste di beneficenza

Ci scrivono in data 27:

Domenica 30 settembre e lunedì 1. ottobre, inaugurandosi il nuovo mercato, avranno luogo grandi festività: Tiro al passero, corsa nei sacchi, balli, concerti, accensione di fuochi artificiali, sorprese, tutto a beneficio della congregazione di carità. La direzione della ferrovia veneta attiverà un treno speciale pel ritorno domenica alle 23.30 con biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti.

DA BUDOJA

Una miniera di carbon fossile

Ci scrivono in data 27:

Nelle vicinanze del paese si sta scavando una miniera di carbon fossile, e con gli scavi sono già giunti a 30 metri di profondità. Gli ingegneri dicono che si può sperare in un buon risultato.

Non appena vi sarà qualche cosa di più concreto ed importante, non mancherò di avvertirvi.

Arresto

A S. Vito al Tagliamento fu arrestato Giupponi Francesco meccanico di Venezia per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine - Riva del Castello

Altezza sul mare metri 120, sul suolo m.i 20
Giorno 27 settembre vario
Temperatura: Massima 25.4 Minima 17.4
Minima aperto: 16.5 acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 mm. 755 leg. calante

Effemeride storica

28 settembre 1470

Consacrazione di una chiesa

A Sauris, viene consacrata la chiesa di S. Osvaldo.

Inganno nei cambi di valute

Emigranti attenti!

E principiato il ritorno degli emigranti dalla Germania e dall'Austria e gli uffici dei cambiovalute e delle banche rigurgitano talvolta di clienti, che vi convengono pel cambio di monete estere, frutto delle loro fatiche e privazioni per mesi e mesi all'estero. Ma più d'uno lascia un cambio in cerca di sentire da altri prezzi migliori; e più ancora perchè gli si offerse *2 o 3 per cento di più!* Se la cosa fosse legittima, manco male; tutti hanno diritto di cercare il miglior interesse loro. Ma ben altrimenti stanno le cose.

Vi è – come ci si assicura – qualche cambista (fortunatamente fin'ora il caso è isolato) che per allettare offre *prezzi non reali, salvo poi a rifarsi nella contazione e si intende poi anche nel pagamento.*

Ecco un caso pratico. Le marche oro e carta valevano ieri **131** come da listino ufficiale. Un povero emigrante entra da quel tal cambista e domanda come potrebbe vendere le marche. — «Vi paghiamo **133**» gli viene risposto. Ma diffidente come è spesso il contadino va da un altro cambista, stavolta onesto, ed alla domanda analoga gli viene proposto il prezzo reale di giornata e cioè 131.

« Ho già in mano 133 » — ribatte il contadino — e ritorna dal primo cambista colla valuta. Che fa il cambista, diremo così, numero uno?

Paga le marche in ragione di **130.30** e non **133** come aveva detto; e nella contazione mette un zero fra i due 3, tanto e tanto i zeri valgono nulla!

Tutti comprendono l'inganno di cui resta vittima il contadino che, incapace a fare il conto esatto totale da solo, s'accontenta d'aver contrattato il prezzo ad orecchio.

Questo sconcio, ci si assicura, dura da qualche anno; ed è tempo che cessi per la morale, per il decoro della nostra piazza.

A noi pare che preciso dovere dell'autorità di pubblica sicurezza sia di tutelare la povera gente contro questo sistema di contabilità ad... orecchio. L'autorità potrebbe facilmente impossessarsi di qualcuna di queste note di cambio ed avuta così la prova dell'inganno dovrebbe procedere con tutto il rigore verso gli autori di tali turpi manipolazioni.

Per oggi basta; ci riserviamo d'indicare in altro numero altri sistemi adottati per accalappiare gli emigranti.

Cassa di Risparmio di Udine.

Col 1 ottobre l'ufficio è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 15 (3 pom.)

Le bambine della "Scuola e Famiglia„ a Pagnacco

Lunedì scorso, invitate dalle gentili signore di Pagnacco, tutte le bambine dell'Educatorio colle relative maestre, trasportate in tramvia fino a Torreano, muovevano a piedi fino a Pagnacco, dove raccolte nella sala dell'oste Franzolini (Macelleria) appositamente preparata con tavole in giro e panche, si riposavano, e cantavano le loro piccole canzoni alle signore venute a visitarle. In mezzo c'era la tavola preparata per le maestre.

Le signore Serao-Rizzani, Colombatti e Rizzani Maria si erano incaricate di raccogliere danaro dai villeggianti e signori di Pagnacco, per condurre lassù queste povere figlie e far passare a loro una bella giornata.

E' facile immaginare con quale appetito quelle buone fanciullette si applicassero alla polenta con vitello che venne loro apprestata.

I signori Gennari, Franzolini e Clocchiatti avevano offerto anche delle frutta, che vennero accolte con gioia.

Dopo la refezione le bimbe furono condotte sull'ameno colle dei signori Colombatti, messo a loro disposizione, dove ebbero la merenda, e dove poterono correre e far capriole a loro piacere.

A sera rifecero la passeggiata a Torreano e da lì in tramvia fino a Udine dove le attendevano le loro mamme.

Grazie a quelle buone signore e signori, che fecero fin troppo per le nostre bimbe.

Sappiamo di certo che la Direzione dell'educatorio non vorrebbe mai che le gite dei bambini fossero di troppo aggravio a quei signori che hanno la bontà di accoglierli.

Oggi (28) è disposta una passeggiata a piedi dei bambini maschi fino a Casanova, dove i conti di Brazzà hanno offerto ricovero e prateria per correre a fanciulli dell'educatorio tutte le volte che alla Direzione piacesse di colà inviarli.

I bimbi ricevono una refezione fredda a mezzogiorno e più tardi la solita merenda di pane e formaggio. Se qualche generoso vuol aggiungere alcune frutta tanto meglio.

Il duca d'Orleans di passaggio per la nostra stazione

Ieri mattina col diretto di Pontebba delle 11 è passato per questa stazione ferroviaria, proseguendo col treno stesso per Venezia, il duca d'Orleans, fratello della Duchessa Elena d'Aosta.

Il bilancio consuntivo della Cassa di risparmio di Udine

Nobili parole per il comm. Mantica

Abbiamo ricevuto la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1899 (XXIV esercizio) che venne approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 31 agosto p. p.

La relazione che precede il bilancio si chiude con queste belle parole di ricordo per il compianto nob. Mantica, già presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa:

« Il suesteso rendiconto era già stato dal Consiglio deliberato, quando nel giorne 20 maggio a. c. morte immatura venne a privare la Cassa di risparmio del suo Presidente comm. Nicolò nobile Mantica.

La scomparsa di quel gentiluomo del stampo antico, generalmente apprezzato per integrità di carattere, tenaccia di propositi ed operosa sollecitudine pel pubblico bene, se colpì di lutto la sua città natale, lascia nel nostro istituto un vuoto non facile ad essere colmato.

Quale e quanta parte da un trentennio retro il comm. Nicolò Mantica avesse avuto nei corpi amministrativi locali, e come in tutti gli uffici portasse rettitudine scrupolosa d'intenti, zelo indefesso e criterio eminentemente pratico, a tutti i friulani ed udinesi è ben noto. Ma attratto dalle famigliari tradizioni, è alla Cassa di Risparmio che per il corso di 12 anni egli volle, in special modo dedicare il tesoro di una volontà indomita, di una diligenza esemplare, improntate sempre alla religione del dovere e temperate dal sentimento della più alta equanimità. La stessa forma apparentemente rude finiva in lui a riuscire simpatica.

Nè si accontentò di sovraintendere alle sorti della Cassa di Risparmio, ma con cura quasi paterna ne illustrava le vicende comparative e traevane argomento per studi sulla beneficenza e sulla previdenza che riscossero largo attestato di lodi. Fu lui uno dei più caldi fautori dell'erigendo ospizio dei cronici, imprimendo alle largizioni un indirizzo fruttuosamente civile.

E fu perciò che il Consiglio d'amministrazione credette di rendere il migliore e più reverente omaggio alla memoria del suo Presidente assegnando a favore dell'ospizio cronici l'importo di lire 1000. »

Metz nuovamente alla sbarra

Egli s'accontenta dell'avv. d'ufficio?

Togliamo dal *Veneto* di Padova queste curiose notizie:

Ai primi di novembre, con tutta probabilità, verrà aperta la sessione della Corte d'Assise di Verona, ove verrà pure discussa la causa contro Enrico Metz, condannato prima dai giurati di Udine, poscia da quelli di Padova.

Un congiunto di quest'uomo, che da qualche anno fornisce materiale tutt'altro che sprezzabile alle cronache giudiziarie dei giornali, narrava che il Metz si presenterà alle Assise di Verona col solo avvocato d'ufficio, intendendo, così di limitare le spese.

Si narra ancora — e naturalmente registriamo la notizia a titolo di cronaca — che ad un avvocato, non di Padova, il Metz intenda muovere causa per ragioni di specifica; specifica, che al Metz sarebbe risultata un po' troppo salata. Se la notizia è vera, francamente, saremmo curiosi di conoscerne i particolari.

Il Metz, scrivendo ai parenti, raccomanda, ripetutamente, l'altare che tiene in casa ed altre pratiche d'indole religiosa.

* *

La *Patria* dopo aver riportato le curiose notizie pubblica:

Abbiamo interrogato l'avv. Bertacioli che fu sempre il difensore del Metz, e ci rispose che, di tutte queste notizie, sa nulla affatto.

Trattenimento al Circolo « Verdi »

Questa sera avrà luogo un trattenimento di famiglia al Circolo filarmonico « G. Verdi ».

Gentilmente si presteranno come dilettanti di canto i signori Filippi e Ballarin, soci entrambi del Circolo, nonchè un quartetto di soci mandolinisti ed i soci signori Zanoni e Marcotti.

La Direzione nutre fiducia in un largo concorso.

Mercato dei grani

Ieri sulla nostra piazza si fecero i seguenti prezzi:

Frumento	L. 18.60	a	19.30	l'ett.
Segala	» 13.50	a	13.60	»
Granoturco v.	» 13.—	a	13.80	»
» n.	» 12.20	a	12.65	»
Giallone	» 13.—	a	—.—	»
Lupini	» 7.—	a	—.—	»

Il giuoco del pallone. Nel vasto campo dei giuochi in via Gorghi è ormai pronto lo sferisterio pel giuoco del pallone che si inaugurerà come abbiamo annunciato nei giorni di sabato e domenica.

Lo sferisterio è protetto da una parte da un assito alto 12 metri e lungo 80; dall'altra parte è tesa una corda oltre la quale starà il pubblico

Tutto il campo è lungo circa 90 metri e largo 20 con 2 metri di tolleranza. I due lati corti dello sferisterio sono chiusi da due gabbie coperte di graticci, riservato alle signore. Fu già messo a posto il trampolino, e si sta battendo la pista.

Siamo certi che all'inaugurazione di questo interessantissimo giuoco assisterà un numeroso pubblico.

Scuola d'Arti e mestieri. Col primo p. v. ottobre si apriranno le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiuderanno col giorno 14 stesso mese, per le lezioni serali e festive e e col 20 ottobre per le lezioni solamente festive.

Il direttore si troverà in ufficio per ricevere le inscrizioni nei giorni festivi 7 e 14 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni serali incominceranno il 15 ottobre e quelle festive al 21.

Nozze. L'altro ieri in Fagagna amore unì in nodo indissolubile l'egregio signor *Romano Antonini* e la colta e gentile signorina *Italia Masizzo.*

Alla eletta coppia gli auguri di perenne felicità da parte degli amici

G. B. e V. D.

Uno schiarimento. L'altro giorno abbiamo riportato dal *Piccolo* che certo Marco F. di 22 anni di Udine, erasi presentato alla polizia di Trieste piangente e dicendo che da 65 ore non mangiava, ed era stato trattenuto in arresto.

Ieri è venuto da noi il giovane Marco Del Fabbro, d'anni 22, di Paderno, che nei giorni scorsi pure trovavasi a Trieste. Egli non vuol essere confuso con il suddetto Marco F. e ci narrò che sebbene avesse tutte le carte in ordine, venne arrestato e sfrattato per arbitrio della polizia austriaca.

Società Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio *Giuseppe Dan* veterano 1848-49 che avranno luogo oggi venerdì 28 settembre alle ore 5 pom. partendo dal Civico Ospitale.

Ciò che si ottenne al Congresso ferroviario di Roma. Alla Camera di Commercio ci vennero date le seguenti informazioni:

Alla conferenza oraria tenutasi in Roma il 24 corr. e presieduta dal comm. Vivaldi (essendo ammalato il comm. Tedesco) con l'intervento del cav. Becchini in rappresentanza dell'Adriatica, si ottenne che il diretto 22 Venezia-Milano non sia antecipato di 40 minuti e quindi che il 583 da Udine continui a partire alle 4.40, mentre erasi progettato di farlo partire alle 3.50; si ebbe formale promessa che il Governo assumerà l'iniziativa per far arrivare a Udine da Cormons un treno fra le 7 e le 9 del mattino; si ottenne che il rappresentante dell'Adriatica prendesse impegno formale di sostenere presso la Società che il treno 592 Venezia-Udine dopo il gennaio parta da Venezia 15 minuti dopo ed affretti la marcia allo scopo di ottenere una maggiore celerità ed un arrivo ad Udine meno tardo dell'attuale; si ottenne l'istituzione delle terze classi sui treni diretti sino a Udine ma non si potè ottenerla sino a Pontebba, essendo escluse le terze classi dai diretti *internazionali*; si ebbe assicurazione che è già in corso la pratica per la distribuzione dei biglietti in servizio cumulativo con la Società Veneta; si ebbe comunicazione che sulla linea Cervignano-Portogruaro andrà in attività una nuova coppia di treni diretti.

Necrologio. Ci giunge dai Casali di Muzzana la dolorosa notizia della morte del co. Francesco Caratti. Uomo di stampo antico, autentico figlio di quella generazione che fece l'Italia, il conte Francesco Caratti fu valoroso soldato nelle battaglie dell'indipendenza. Egli prese parte a quel glorioso assedio di Venezia che fu una delle epopee della nostra redenzione.

Buono e colto, tipo di lavoratore indefesso, egli aveva dedicato gli ultimi anni della vita alla agricoltura che era la sua passione. Si spense in tarda età, fra le braccia del figlio.

All'avvocato Umberto Caratti, che piange oggi la perdita del padre adorato, all'egregio uomo cui siamo legati da sincera amicizia personale, inviamo le nostre più sentite condoglianze. E speriamo che egli possa trovare qualche conforto nella partecipazione degli amici suoi in questo lutto che ha colpito lui e la sua nobile famiglia.

Portafoglio smarrito. Ieri sera nei pressi di piazza Garibaldi venne smarrito un portafoglio contenente 60 lire.

L'onesta persona che lo avesse rinvenuto è vivamente pregata a portarlo all'ufficio annunci del nostro giornale ove le sarà data competente mancia.

All' Ospitale civile. Ieri alle ore 15 venne visitato in questo Spedale Guido Gremese di anni 2 e mezzo figlio di Domenico nato e domiciliato in Udine Via Bertaldia 19 per frattura del femore sinistro riportata cadendo accidentalmente. Guarirà in 30 giorni.

Venne pure medicato Pietro Cremese di Luigi d'anni 8, Via Grazzano 136. per frattura dell'ulna al terzo inferiore riportata accidentalmente, guaribile in giorni 25.

Arte e Teatri

GRANDE CONCERTO AL TEATRO MINERVA

Diamo il programma del «Grande concerto vocale ed istrumentale» che si darà sabato 29 settembre alle 20.30.

Esecutori: Tenore signor Vincenzo Bucchi — Contralto signorina Maria Bodini — Pianista signor Mario Monticco.

Programma:

Parte prima

Gounod — *Faust* — Romanza per tenore «Salve dimora casta e pura».

Donizetti — *Favorita* — Romanza per contralto «O mio Fernando...»

Verdi — *Trovatore* — Aria per tenore «Ah! si ben mio».

Parte seconda

Verdi — *Trovatore* — Racconto per contralto (Azucena) «Condotta ell'era».

Leoncavallo — *Pagliacci* — Aria di Canio «Vesti la giubba».

Ponchielli — *Gioconda* — Gran duetto Enzo e Laura dell'atto secondo.

—

Negli intermezzi suonerà la solita orchestra del Teatro Minerva.

—

Il programma – come si vede – è attraentissimo e l'esito è certamente assicurato.

Il sig. *Bucchi* è un tenore valentissimo, reduce dai trionfi ottenuti in importanti teatri; e la signorina *Bodini*, nostra concittadina, è già in riputazione di valente, simpatica, intelligente artista di canto.

Speriamo che il pubblico vorrà in buon numero accorrere sabato al nostro *Minerva*, ad assistere ad un concerto veramente promettente un esito splendido.

—

I soci del «Filodrammatico» e del «Circolo Verdi» godono un ribasso sul biglietto d'ingresso fissato in L. 1.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo onde allestire per domani lo spettacolo «La regata veneziana» ed il ballo nuovo ricco di decorazioni «La liberazione di Elvira».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 settembre

Ongaro Giovanni di Pocenia, fu condannato a tre mesi di reclusione per violazione alla vigilanza speciale della P. S.

Morteani Antonio fu Vincenzo di Palmanova ad un mese di reclusione per lo stesso reato, difensore avv. L. Forni.

Boscolo Cherubino di Domenico di Aussa di Como fu assolto dall'imputazione di furto qualificato.

Crestante Riccardo d'anni 17 e Corvino Valentino d'anni 14 entrambi di Rive d'Arcano, furono condannati per furto di uova in danno di G. B. Corrado alla reclusione per giorni 3.

Difensore dei primi tre l'avv. L. Forni, degli altri due gli avv. Forni e della Schiava.

Ruolo delle cause penali

da discutersi nella prossima quindicina di ottobre.

Lunedì 1. Cois Rosa libera imputata di omicidio colposo, 7 testi difensore avv. Giuseppe Doretti.

Giovedì 4. Trevisi Antonio appropriazione indebita, libero, testi tre, difensore avv. Tavasani — Treviso Antonio detenuto truffa, testi 8 difensore avv. Tavasani — Paolini Giovanni detenuto, resistenza e furti, testi 8 difensore avv. Piccini.

Lunedì 8. Bearzotti Lucia detenuta, inosservanza di pena testi 2 difensore avv. Tavasani — Bratto Raimondo detenuto, furto testi 2 difensore id. — Beuker Antonio libero, contrabbando testi 4 dif. idem — Palla Valentino detenuto, istigazione a delinquere testi 4 dif. id. — Cimenti Giuseppina denuta furto testi 1 dif. id.

Giovedì 11. Vittori Antonio e Comp. diffamazione a mezzo stampa 4 liberi.

Cremese Antonio e comp. stesso reato 2 liberi. Difensore in tutte due le cause l'avv. Tavasani.

Lunedì 15. Costantini Luigi correità in furto, libero testi 2 difensore avv. Ballini Duriavich Ladimiro libero testi 5 furto, difensore idem. — Degani Maria detenuta, furto testi tre difensore id. — Valcarenghi Luigi appello, furto difensore avv. avv. Bertacioli.

PSICOLOGIA DEI DENTI

NOTERELLE E APPUNTI

Dopo tanti linguaggi scoperti: delle mani, dei guanti, dei piedi..., è venuto fuori anche quello dei denti. Anche i denti sono l'espressione dell'anima.

Non sono più le bozze craniali che dinotano le tendenze morali dell'uomo; non è più l'angolo facciale, lo sviluppo delle mandibole, lo strabismo.

I denti indicano da soli tutto.

Il secolo che muore si rivela nei denti.

La questione sociale non è altro che una conseguenza dei denti.

Strappateli ad un famelico, ed esso non sentirà più il bisogno da mangiare....

L'uomo di Stato non deve far altro che questo.

Ecco, forse, la ragione per cui al potere sono spesso chiamati i migliori cavadenti....

* *

I denti lunghi, secondo la psicologia dentaria, sono proprii dell'uomo geniale.

Il fenomeno si spiega facilmente. L'uomo di genio è quello che consuma maggior fosforo; e quindi ha bisogno di mangiare di più degli altri per regolare il ricambio.

La legge che è uguale per tutti, fa eccezione per l'uomo di genio, onde favorire il suo ricambio e soddisfare la brama dei denti che madre natura gli ha ha forniti.

Così avviene che talvolta uomini politici divoratori non sono importunati dalla legge.

* *

I denti piccoli e radi dinotano una grande povertà d'animo, una mancanza assoluta di ogni iniziativa.

L'uomo dei denti radi non è indicato per fare il banchiere, il sensale, il cassiere, ecc., ove occorre una buona tastiera in bocca ben serrata e formidabile. Esso è destinato ai piccoli lavori e deve contentarsi delle bricciole che avanzano al banchetto della vita.

Le polpette van masticate e non fanno per i suoi denti.

* *

I denti lunghi, uso cinghiale, sono particolari alle celebrità del foro.

Con essi gli avvocati di grido spaventano la Giustizia, divorano le parti contendenti e la pace si stabilisce.

I denti dei giuristi sono per così dire la spada di Astrea. Tagliano netto ogni lite. Infatti quando i litiganti sono ridotti tutti e due alla miseria finiscono per stringersi la mano e sospendere ogni querela.

* *

Stabilita così la dentologia, se ne capisce subito l'importanza diagnoistica.

Per sapere che cosa sarà il futuro uomo basterà esaminargli i denti. «Dimmi che denti hai e ti dirò chi sei».

Se il bambino tarda a metterli non c'è da sperare nulla di buono da lui.

Difficilmente riuscirà ad accumulare un patrimonio, anzi, con tutta probabilità finirà all'ospedale.

Se invece gli spuntano appuntiti e lunghi come lancie si potrà avviarlo con successo nell'amministrazione.

Egli saprà mordere a tempo debito...

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Il Congresso della Dante Alighieri

Ravenna 27, ore 18. — Ebbe luogo stamane nella sala del Teatro Massimo la seduta inaugurale del XI Congresso della Società *Dante Alighieri*. La sala era affollatissima.

Al banco della presidenza, accanto al senatore Pasquale Villari, sedevano il ministro delle poste e telegrafi, onor. Pascolato e il sottosegretario di Stato, di Stato, on. Rava. Il ministro Gallo e il sottosegretario Panzacchi hanno inviato la loro adesione

Il regio commissario municipale inviò un caldo saluto agli ospiti, accolto da vivissimi applausi.

Indi, il presidente Pasquale Villari, pronunciò il discorso inaugurale. Egli con parola elegante, rilevò l'opera compiuta dalla Società per l'incremento della lingua e della coltura italiana. Invitò con frase giovanile a sostenere i fratelli, soggetti allo straniero, nella lotta per la difesa della propria nazionalità. Spiegò in quale modo si deve proteggere l'emigrazione.

Parlando dell'opera dei Comitati, fece un elogio speciale a quello di Udine che è alla testa di tutti e che con fede sicura, con opera gagliarda compie il suo alto ufficio.

Terminò con una splendida invocazione alla concordia per la grandezza della patria.

Il discorso del senatore Villari, interrotto frequentemente da applausi, fu alla fine salutato da una grande ovazione.

Indi si alzò a parlare il ministro Pascolato Segni della massima attenzione.

L'on. ministro dice d'essere intervenuto, non solo come vecchio socio della *Dante Alighieri*, ma anche come ministro. Soggiunge che egli ebbe, per questo intervento, il caldo consenso dell'on. Saracco presidente del Consiglio. (*Fragorosi applausi*).

Il ministro conclude: Il Governo riconosce nella *Dante Alighieri* una preziosa collaborazione. (*Tutto il pubblico si alza in piedi, facendo una grande ovazione*).

Dopo la relazione del Consiglio centrale letta dal segretario prof. Galanti, i revisori danno il resoconto finanziario dell'anno 1899-1900.

Indi viene conferita la medaglia d'argento di benemerenza al comitato di Tunisi.

Si passa infine alla nomina del nuovo consiglio centrale e dei revisori.

Lo spoglio della votazione terminerà ad ora tarda.

L'assemblea della *Dante Alighieri* ha un carattere imponente. Sono intervenuti i rappresentanti di tutta Italia.

La situazione nell'Estremo Oriente

Roma 27, ore 18. — Malgrado le notizie pessimiste da Londra e New-York si ritiene che la situazione in Cina non sia realmente peggiorata. Le minaccie della Corte cinese non sono ritenute come serie. Si crede che le potenze, più che, per l'interesse singolare di ciascuna, saranno costrette per l'interesse comune a mantenere l'accordo ed a indurre la Cina a sottomettersi.

Il congresso socialista internazionale

Parigi 27, ore 17. Il Congresso socialista ha proclamato Amsterdam sede del futuro congresso internazionale del 1903.

Indi il Congresso ha approvato con con voti 29 contro 2 la mozione del tedesco Kautsky che permette, sotto certe condizioni, l'ingresso d'un socialista in un gabinetto borghese.

I delegati tedeschi ed inglesi votarono in favore della mozione.

I cinesi alla riscossa

Parigi 27, ore 17. — Il console di Francia a Shanghai telegrafa: Il generale Vongfusiang fu nominato generale degli eserciti cinesi dell'ovest e del nord, Informazioni di fonte cinese dicono che i viceré ed i governatori avrebbero ricevuto lettere imperiali segrete ordinanti di combattere e di distruggere gli stranieri.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 settembre 1900

	26 sett.	27 sett.
Rendite		
Ital. 5% contanti	99.70	99 65
» fine mese prossimo	99.75	99 95
detta 4 ½ » ex	110.10	11 10
Exterieure 4% oro	72 45	72 32
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 75	316.50
» Italiane ex 3%	301 50	301.75
Fondiaria d'Italia 4 ½	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440 —	440.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	508 —	507.50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	850.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	705.—	706.—
» » Mediterranee ex »	520.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.67	106.65
Germania »	131.15	131 10
Londra	26.83	26 82
Corone in oro	110.55	110.60
Napoleoni	21 31	21 31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 40	93.35
Cambio ufficiale »	106 67	106.65

DOTT. Isidoro Furlani, Direttore.
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Giovedì 27 settembre 1900 è spirato

Francesco Caratti

nell'età d'anni 74.

La moglie ed i figli nel dare il triste annunzio chiedono di essere dispensati da visite ed in omaggio alla volontà espressa dal defunto pregano quei pietosi che intendessero onorarne i funebri di voler, invece di ceri o corone, devolvere le loro offerte alla pubblica carità.

Casali di Muzzana li 27 settembre 1900.

—

La salma arriverà a Udine (porta Venezia) il dì 29 alle ore 9 ant.

—

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

In seguito a malattia lunga e penosa e dopo breve ed inconscia agonia, moriva stamane alle 11, l'*avv. dott.*

Ugo Bernardis

di anni 58.

Serva il presente di comunicazione della angosciata vedova ai parenti, agli amici e conoscenti.

Per disposizione scritta dell'ora defunto, i funerali civili avranno luogo nelle prime ore di domattina.

Il trasporto sarà fatto a spalla, senza accompagnamento di corteo, e seguirà la cremazione della salma.

Udine, 27 settembre 1900

—

Alla desolata vedova e ai figli presentiamo sincere condoglianze per la irreparabile sciagura della quale furono colpiti.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze da Udine	Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
D	4.40	8.57	O.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
O	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
D	13.20	18.16	D	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

	da Udine	a Pontebba		da Pontebba	a Udine
O.	6.02	8.55	O	6.10	9.—
D	7.58	9.55	D	9.28	11.05
O	10.35	13.39	O	14.39	17.06
D	17.10	19.10	O	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D	18.39	20.05

	da Casarsa	a Portogruaro		da Portogruaro	a Casarsa
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

	da Udine	a Cividale		da Cividale	a Udine
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41

	da Udine	a Trieste		da Trieste	a Udine
O	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O	17.25	20.30	M.	23.20	4.10

	da Casarsa	a Spilimbergo		da Spilimbergo	a Casarsa
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

	da Udine	a Portogruaro		da Portogruaro	a Udine
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58 Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

	da S. Giorgio	a Trieste		da Trieste	a S. Giorgio
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M	22.05 *	22.25

* Si ferma a Cervignano — * Partenze da Cervignano

	da San Giorgio	a Venezia		da Venezia	a S. Giorgio
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.39

* Si ferma a Portogruaro — * Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro Venezia e viceversa, corrispondono cogli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele S. Dan.	da S. Daniele S. Dan.	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.39
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti